Telefono 1-68 **[...]A PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 1 gennaio [...] (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 1

[AS]SOCIAZIONI: Udine a domic[...] [...] Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobr[e] mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 80. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrecchè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

- e **Stagione**, edizione di lusso (lire 16 la sola Stagione) L. 30.—
- e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—
- e il **Figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—
- e il **Giornale illustrato della biancheria** (L. 4 annue) » 21.—
- e la **La Stampa sportiva**, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 21.—

La «Stampa Sportiva» che offriamo in abbonamento cumulativo ai nostri associati, ha sotto la direzione di *Gustavo Verona*, per collaboratori i migliori pubblicisti in materia di sport. Esso non è un giornale novellino, ma sta per entrare nel secondo lustro di vita, ed è divenuta, per la sua attualità e ricchezza di incisioni la più diffusa ed accreditata rivista settimanale che si pubblichi nel genere in Italia.

Il numero di fine d'anno comprende 40 pagine, contiene oltre cento incisioni, con articoli di *Mario Morasso, Corradini, Gini Rosano, Bonvicini, Mario Roggero, A. G. Pedone, Raffaelle Perrone*, ten. *L. Mina*, ecc. Eccone il sommario:

I vincitori delle grandi prove automobilistiche del 1906 - La colombofilia militare - L'industria automobilistica italiana - Il pallone *La patrie* - La traversata delle Alpi in pallone - Le grandi associazioni sportive d'Italia - Come si pattina - Le nostre scuderie da corsa - Alpinismo - Il Calendario sportivo del 1907.

Altre combinazioni annuncieremo quanto prima.

Premio Gratuito a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino formato 38 per 48 eseguito dal [...] [pre]miato stabilimento fototecnic[o] [...] Dotti e Bernini di [...]
[...] [s]corsa — Valore del quadro L. [...] nostra Amministrazione [...]

[Gra]tis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout di L. 2.90.

Abbonamenti per l'Estero.

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla *Patria del Friuli* possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa kr. 22 circa mentre, fatto direttamente alla Amministrazione, costa L. 36.)

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi di coloro che si abbonano per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento alla *Patria del Friuli* per mezzo degli uffici postali, sono:

l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uraguay, il Chilì, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna; sicchè in questi Stati, gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali siano fatti subito, perchè gli abbonati non ricevano il giornale in ritardo.

Sei anni di amministrazione ed il Bilancio preventivo 1907.

La giunta municipale ha licenziato per le stampe il progetto di bilancio pel futuro esercizio, ed il primo colpo di gran cassa l'ha dato il «Paese» annunciando un avanzo d'amministrazione di l. 167.373.86; cosa inaudita e mai avvenuta dacchè Udine è... Udine.

Di questi avanzi di amministrazione si possono presentarne molti e con risultati diversi in uno stesso bilancio; tutto dipende dal grado di immaginazione di chi lo compilò.

Un tempo ed anche oggi, gli amministratori prudenti, desumevano l'avanzo, o disavanzo, d'amministrazione dalla somma dei residui attivi (crediti e denaro) messa a confronto con quella dei residui passivi. Se così avesse fatto la Giunta l'avanzo di amministrazioni sarebbe ridotta a L. 47100.18.

La Giunta moderata nel suo ultimo bilancio (1901) ha fatto precisamente così.

Da 636.458.04 di residui attivi ha dedotto L. 503.243.50 di residui passivi ottenendo una risultanza finale attiva di L. 133.214.54 delle quali L. 64.499.61 essendo state applicate al bilancio 1900, rimanevano a beneficio del Bilancio 1901 L. 68.714 93 che furono regolarmente allogate.

Se altrettanto avesse fatto la Giunta attuale, avrebbe presentato il Bilancio 1907 con un disavanzo di oltre 120 mila lire; e per ciò ricorse ad uno spediente contabile a cui realmente si presta (ed a mio avviso non senza pericolo) il modello del bilancio adottato ed imposto dal Ministero per i Comuni.

Con 47 mila lire di avanzo non si fa fronte a 167 mila che occorrono a quadrare il Bilancio, ed allora si immagina che nell'esercizio in corso si abbiano a verificare 119 mila lire di maggiore entrata sul preventivo e si facciano delle economie per L. 47 mila sugli stanziamenti passivi, e tanto per [...] in equilibrio e per quadrare [...] si presumono delle spese [...] entrate per [...] quindi si forma l'avanzo [...] amministrazione nella somma occorrente a quadrare il bilancio di L. 167 mila. Collo stesso sistema si avrebbero potuto formare anche 200 mila lire; non occorrevano danari; bastava un piccolissimo sforzo di immaginazione!

Le previsioni sulle variazioni del bilancio per l'esercizio in corso sono onninamente soggettive, almeno tali sono quelle che risultano dal bilancio in esame perchè nessuno dato di fatto ne giustifica lo stanziamento.

Siccome stimo che giovi mettere a confronto l'ultimo bilancio dell'amministrazione moderata con questo del 1907 che segna il sesto esercizio finanziario della nuova amministrazione; così, come punto di partenza, si può accertare che se il bilancio 1907 fosse stato compilato cogli stessi metodi prudenziali di quello del 1901 l'avanzo di amministrazione non si troverebbe *già* esposto nella mirabolante somma di L. 167.373 86, ma in quella ben più modesta e più approssimativamente vera di L. 47,100.18.

Altro termine eloquente di confronto è la situazione finanziaria del bilancio 1901 (ultimo dei moderati) e di quello del 1907, situazione accertata col consuntivo degli anni 1899 e rispettivamente 1905 su cui si imperniano i due bilanci.

Bilancio 1901

Fondo di cassa accertato 57,01[?] 64 (1) Residui attivi 439,830.07. Totale 496 842 71.

Residui passivi 503,243.50, Debito comunale 1,779,861.05. Totale lire 2,283,104.55.

Bilancio 1907

Fondo di cassa accertato 52,587.19. Residui attivi 515,347.94 Totale 567,935.13.

Residui passivi 405.746 06 Debito comunale 2,411,863.10. Totale lire 2,817,609.16.

Dunque la situazione finanziaria del bilancio 1901 a quello del 1907 è peggiorata di L. 465,405 39.

Nel corso dell'ultimo periodo elettorale si è scritto e detto che il maggior debito è stato fatto dalla amministrazione moderata. Parmi non conforme alle indicazioni del bilancio una tale affermazione, perchè i maggiori debiti sono stati fatti nel 1905 con quelle operazioni che con frase assai impropria si è convenuto di chiamare unificazione del debito comunale, mentre si doveva dire prolungamento del debito comunale con aumento di quasi mezzo milione del debito stesso.

Unificazione del debito io ho sempre inteso che voglia dire riunire i vari debiti in uno solo, ed è diretto allo scopo che la riduzione dell'interesse e delle quote di ammortamento dia un margine che consenta di far fronte ai pubblici servizi senza ricorrere nuovamente al credito o ad un inasprimento di tasse. Pare però che nello stesso modo la Giunta non abbia intesa questa operazione, tanto che nel bilancio che ora presenta al Consiglio preventivo altre 160 mila lire di nuovi debiti.

* * *

Si è detto dagli organi dell'amministrazione popolare che si sono fatte delle spese per l'istruzione, per le strade ecc., ed è vero; ma tali spese si facevano anche dalle precedenti amministrazioni, che curavano ben di più la viabilità pubblica interna ed esterna, l'igiene, l'edilizia ecc. mentre vi sono delle strade interne impraticabili ed alcune delle stesse vie principali in istato di completo abbandono; vi sono delle contrade laterali alla grande arteria stradale divenute cloacche indegne di città civile, abbandonate dalla vigilanza urbana. Vi sono perfino ottanta alunni in qualche scuola, e l'arredamento ed il riscaldamento dei locali scolastici insufficiente o mancante. Tuttavia avrebbero una parvenza di ragione le giustificazioni se l'entrate ordinarie fossero diminuite — se le spese inutili fossero state eliminate o contenute, ma così non è. Il seguente raffronto desunto dagli stessi elementi contabili dimostra il contrario.

1901 Entrate ordinarie L. 1 100 256 96
1907 » » 1 187 493 73

Quindi gli amministratori attuali possono contare sopra una rendita ordinaria di l. 87 mila lire più dei loro predecessori, e questa maggiore entrata sopra un bilancio ordinario di poco più di un milione ha una importanza non trascurabile.

Con una entrata effettiva di lire 1.193.400 26 l'amministrazione si propone una spesa effettiva di lire 1.367.910 64 cioè a dire quasi 200 mila lire di più; e allora si capisce come l'era dei debiti stia tutt'altro che per finire, poichè se per fare questa spesa conta sul famoso avanzo di amministrazione c'è da star poco allegri.

(1) Senza la giacenza dei depositi.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Passeggiata e banchetto di operai.

30. Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo la annuale passeggiata dei soci del sodalizio operaio.

Preceduto dalla propria banda, il corteo, formato da più di 250 persone, mosse da Piazza Simonetti, procedette per le vie Cavour e Bini alla volta della stazione: Giunto nella borgata di Piovega, fece una sosta e poscia proseguì per il viale della stazione, la via Loreto e poco dopo le tredici era già di ritorno in città. Nella sala sociale ebbe luogo il banchetto, che riuscì una vera affermazione di solidarietà operaia.

La vasta sala, elegantemente addobbata, presentava un aspetto imponente. Nel posto d'onore stavano il presidente dott. Liberale Celotti che aveva a' suoi fianchi il vicepresidente Edoardo Disetti ed il consiglio quasi al completo. La distinta, come la espose un socio, consisteva in:

Pan di pur forment
Vin neri di Glemone,
Regalat dal President,
Rost di vigiel,
Di indivie un branchtel,
Formadi da montus,
Narans e biei milus,
Paste frole e biscottins
Vin blanc di Strolli
Regalad da Sior Nardin.

Si mangiò in grande allegria. Sorse intanto l'operaio Tusi Giovanni che esortò i presenti ad aver fiducia nella presidenza, che nulla risparmia, perchè il sodalizio prosperi nell'interesse dell'operaio venne applaudito calorosamente.

Il Presidente dott. Liberale Celotti improvvisò un bellissimo discorso col quale fra le altre cose, enumerò i vantaggi della solidarietà, e disse che mercè del partito popolare della camera dei deputati furono approvate moltissime leggi a vantaggio dell'operaio, ma altre se ne debbono attendere qualora l'operaio sappia concordemente volerne. Un uragano d'applausi accolse la fine del discorso.

Parlarono ancora il vicepresidente [...] ricordando quanto lesse una trentina d'anni fa in un libro, allora popolare, cioè che il futuro si può solo conquistare col lavoro, colla perseveranza col risparmio; il prof. De Luigi, che raccomanda ai capi famiglia di mandare i propri figli alla scuola d'arte, che fornisce la cognizione necessaria per ben esercitare il proprio mestiere.

All'avv. Fabio C[e]lotti, che con magica parola, dopo aver inneggiato alla solidarietà, esortò di far capo al segretariato d'emigrazione, nelle lotte fra capitale e lavoro dal quale segretariato avranno consiglio, aiuto nelle eventuali divergenze.

Parlò pure il sig. Tessitori Antonio, il quale nello stemma della Società operaia, non scorge emblemi medievali, ma gli arnesi, col quali operaio va conquistando il suo benessere. Il dott. cav. L. Nata propose di mandare all'avv. Caratti un telegramma d'augurio per la lotta elettorale di Vittorio; e la proposta fu accolta con fragorosi applausi.

Parlarono altri ancora tra cui l'ing. Zozzoli che strappò dai presenti entusiastici applausi.

Si volle l'inno di Garibaldi, che venne suonato tra indicibile entusiasmo, dal corpo filarmonico, presente al banchetto.

Si volle inoltre la marcia reale, che fu ascoltata in piedi, a capo scoperto; si insistette per la replica del fatidico inno, che strappò di nuovo un diluvio d'applausi. Entusiasmò, raggiunse il colmo: si udirono grida di viva il presidente, viva il sindaco, sior Nardin (Strolli), nome caro a tutti i gemonesi, viva la società operaia, viva la presidenza.

In ultimo fu distribuito un biglietto di ingresso gratuito al teatro sociale, dove si rappresentava *La Favorita*.

Ogni socio, partecipante al banchetto, (erano più di 200), ebbe in dono dal presidente dott. L. Celotti mezzo litro di vino nero, ed un quarto di eccellente verduzzo dal sig. Leonardo Strolli. Il geniale trattenimento si sciolse verso le 19, dopo aver di nuovo inneggiato alla solidarietà, alla presidenza ed ai numerosi consiglieri, che vi presero parte.

— L'albero di Natale.

31. — Solo ieri sera venne fatta la distribuzione dei doni dell'albero di natale ai poveri del comune e ciò in causa che la sala durante le passate feste fu impedita dalle elezioni amministrative. Prima ancora dell'ora fissata la vasta sala era gremita di un pubblico formato in gran parte da signore e signorine del luogo e dei poveretti, venuti a ricevere i doni. Nello spazio riservato al consiglio comunale veggo mons. Sellaizzo, il dott. Federico Pasquali, e tutte le signore e signorine della città. Tra i signori presenti noto il cav. Daniele Strolli, il cav. Cosulich, il capitano del genio colla signora, il sig. Giuseppe Pittini, seniore, il direttore didattico G. Modotti, il fratelli Disetti, i signori Della Marina Sebastiano, Morgante Antonio, il farmacista Fantoni ecc. L'albero di natale sorge maestoso in mezzo alla sala, stracarico di ninnoli, di giocattoli, tutti avuti in dono, e sotto il gruppo della Vergine, col Bambino Gesù e S. Giuseppe. Sul tavolo stanno messi in bell'ordine i pacchi, contenenti biancheria ed altro, da distribuirsi ai poveri. Alle quattro e mezza comincia la gaia ed insieme commovente festa.

La fanfara dell'oratorio Stimatini suonava la marcia reale che viene ascoltata in piedi e a capo scoperto.

Tra un silenzio religioso si avanza il dott. Pasquali, che pronuncia un bellissimo discorso.

Segue un bellissimo coro di fanciulli diretto dal [...] don Pietr[o] Miani. Le patetiche e fresche voci riescono a commuovere gli astanti, che alla fine applaudirono calorosamente. Finito il coro, vengono chiamati i fanciulli dai tre ai dodici anni, e dopo una marcia, i poveri.

Segue un dialogo detto con molta naturalezza e brio da alcuni fanciulletti, di sei anni, istruiti e diretti da una maestra, che per modestia non vuol essere nominata. Continua la distribuzione dei doni alle bambine alle fanciulle ed alle donne povere.

La distribuzione finì con un coro di giovinette dirette dalla maestra Maria Coletti. Anche questo coro viene ascoltato con vero piacere ed applaudito.

Si alza infine Monsignor Arciprete che terminandosi, (dice) la distribuzione dell'Albero di Natale — con riserva di supplire in seguito a certe inevitabili omissioni — mi permetto di prender la parola a nome dei favoriti per ringraziare di nuovo coloro che vi concorsero, con oblazioni in denaro, le quali raggiunsero la bella somma di L. 604.30, con vestiti, tagli, calze, lavoro od altrimenti — augurando loro le più copiose benedizioni. Grazie poi specialissime a quelle elette signore e signorine del Comitato che dimentiche di sè, con abnegazione e zelo veramente ammirabili, si prestarono al felice esito [...] quest'opera nobilissima di[...]ndo una volta di più, che nessuna cosa è grave quando si fa per amor di Dio e del prossimo, e che le donne sono da Dio particolarmente destinate per consolatrici nelle afflizioni, mentre, dicesi nella Santa Scrittura — dove non c'è siepi, ivi il campo è guastato, e dove non vi è donna, ivi il misero languisce. S'abbiano esse dal celeste Bambino quella retribuzione che ben si meritano nella vita presente e nella vita eterna.

La simpatica e benefica festa si chiude con una marcia, dopo la quale la sala si sgombera lentamente.

La festa dell'albero di Natale ha lasciato una grata impressione nell'animo di tutti.

Il numero dei beneficati raggiunge il 225 non comprese le 30 famiglie, che nel giorno di Natale, ebbero pane, carne e vino. Altri poveretti, che non ebbero bisogno di vestito, furono regalati di danaro.

La somma raccolta è di L. 604.30.

Ed ora non possiamo che augurarci che nelle feste di Natale dell'anno venturo, le offerte per l'albero sieno più copiose, poichè purtroppo i bisogni de' nostri poveri sono moltepilci.

Il comitato dell'albero di Natale ringrazia per mezzo nostro tutte le buone e caritatevoli persone, che ai poveri del comune offrirono il loro obolo; ringrazia pure le gentili signore e signorine che si prestarono gratuitamente, per il confezionamento degli indumenti e tutti gli altri che colla loro presenza vollero onorare la festa.

Noi

Bertiolo

— Per la linea tramviaria Udine-Latisana.

30, — Il nostro Consiglio, riunito oggi, presenti 15 consiglieri su 20 assegnati al Comune, ad unanimità di voti, deliberò il concorso del Comune per la spesa del progetto, purchè vi concorrano almeno anche i comune di Udine, Campoformido Pozzuolo, Mertegliano, Lestizza-Talmassons, Varmo, Rivignano, Teor-Ronchi, Latisana e che la linea abbia a passare possibilmente nell[e] vicinanze del capoluogo, o non [...] lontana da questo di metri [...] circa.

Reana del Rojale

— Il ponte verso Savorgnano.

30, *(Ritardata)*. — Oggi ebbe luogo la prima adunanza preparatoria in Savorgnano per un ponte su Torre. Si calcola che abbiano preso parte mille e più persone, convenute da Qualso, da Zompitta, da Valle, da Vergnacco ecc.

Il luogo del convegno era fissato nella scuola; ma vista una folla così enorme, si dovette tenere l'adunanza all'aperto, nella corte del Marchese Mangilli, che gentilmente la concesse.

Il comitato promotore, composto dei Signori Sbuelz Giovanni, Bortolotti Eugenio [...] Tricesimo del Marchese Man[...] [...]nia, Nicolò e Don Romano [...] [Sa]vorgnano, si presen[...] [...]lla villa.

Primo ad arringare il Paccoso Don Perini c[...] ziati gli intervenuti ed [...] re Signor Sbuelz Giovanni per l'opera di rigenerazione sociale che da tempo esercita a Savorgnano, passò a dimostrare il vantaggio immenso che apporterebbe il ponte di Savorgnano ai paesi di quà e di là del Torre.

Il Signor Sbuelz espose quindi l'idea del comitato promotore, che sarebbe la più ragionata e la meno dispendiosa.

APPENDICE 84

NEGLI ABISSI

Marco Fortley se ne avvide, e con un pretesto qualunque, lasciò il generale solo. Subito, dai gruppi si staccò qualcuno, e con grandissim[...] sorpresa del generale gli m[...] direttamente incontro a [...] L'articolo dell'*Eclair* [...] impressione. D'altro[...] Johnson, mentre du[...] quio che abbiamo rife[...] [...] aveva fatta distr[...] [...] gratuitamente una seconda [...] incoraggiando così [...] tirando i più [...] ato ordine agli [...] tra la folla, [...] che il signor Men[...] [...]rdo col giornale, che [...] anzi un lungo abboccamento [...] il loro redattore capo... [...]me avviene, in certi paesi [...]merica centrale: i sangui si [...]ldano facilmente, e basta piccola favilla per determinare un grande incendio. Già la notizia della possibilità di una rivolta correva non solo in Panama, ma a Colon e nelle altre località lungo la linea ferroviaria.

Il vecchio generale fu subito circondato da una trentina di popolani, che gli proposero di ritira[...] ne[...] [...]ande Taverna di San Pablo [...] [...]nizzarsi. [...]ala, bisognò ch'egli [...] il loro desiderio. Fu [...]asi in trionfo!

[...] a quello, vennero gli altri gruppi di persone; e le grida si fecero sempre più intense. Tanto più quando il generale, infervorandosi nelle sue generose idee, cominciò ad arringare la folla, applaudito con grande entusiasmo, che aumentava man mano che si andavano vuotando i bicchieri di wisky e di grog.

Solamente a sera egli fu lasciato libero di tornare in famiglia; ma dovè promettere che sarebbe ritornato fra poche ore, per accontentare gli operai e gli impiegati, liberi soltanto durante la notte.

Così si svolse il primo atto del dramma, nel quale il padre di Mercede sembrava tenere la direzione, mentre in realtà non era che una marionetta in mano di pochi birbanti.

CAPITOLO XVIII.

Colorea ritrovata.

La campana dell'ospitale di Panama annunciava a lenti e melanconici rintocchi che un'anima aveva lasciato la terra.

Seguivano allora i funebri dell'abate Rigal, morto dopo due giorni d'agonia spaventosa, in cui pareva tormentato dai fantasmi più truci.

Il carrozzone, giù nella corte, aspettava per trasportare alla stazione il cadavere che doveva essere imbarcato a Colon, pel rimpatrio, conforme ai desideri del povero e buono estinto, espressi nel testamento da lui medesimo scritto il giorno in cui era sbarcato su quella terra micidiale.

Lasciando la Francia, a coloro che lo salutavano col più caldo rimpianto egli aveva promesso che la salma di lui vorrebbe a[...] [...]poso nel camposanto, vicino [...] dei suoi diletti; [...] da loro promettere c[...] [...] tomba verrebbero [...] preci.

Oh no! egli non [...]vrebbe affidato il suo frale ad una terra disamata e lontana, dove nessuno lo avrebbe ricordato!

Un sacerdote recitava le sue esequie in presenza di qualche convalescente e delle suore, che avevano voluto dare al defunto un'ultima prova di venerazione.

La signora Mendès, sua figlia e il generale, affezionatissimi al povero abate, assistevano alla triste cerimonia.

Mercede teneva il volto nascosto fra le mani e piangeva in silenzio la morte del buon sacerdote che tanto le si era affezionato, e che aveva promesso di consacrare e benedire la sua unione.

Accanto a loro, stava l'ingegnere Fortley con il capo basso, affettuando il più disperato dolore.

Molto discosto dai nostri conoscenti, un uomo inginocchiato si associava devotamente alla fune[...]chiere. Egli era vestito [...] [...] da operaio. [...] mani incrociate in atto di supplice sentita preghiera. Lungo il volto abbronzato gli scendevano copiose lacrime; nell'atteggiamento di tutta la persona si palesava una immensa tristezza.

Intanto, la messa era terminata e lentamente la famiglia Mendès usciva dalla cappella. Marco Fortley la precedeva, con il proposito di vegliare egli stesso alla partenza del convoglio.

Mercede, innavertitamente, aveva urtato quell'uomo inginocchiato a terra: riconoscendo in lui il suo salvatore della Culebra, ella mandò un lieve grido.

Il suo cuore diè un balzo e dovette sostenersi al braccio del padre: tanto era rimasta vivamente scossa nel ritrovare, a quei funebri pietosi, lo straniero che tanto somigliava all'ingegnere Fortley.

(Continua).

Movimenti piroscafi

vicini, è riconosc...

Ora, l'economia domanda di non profondere denari inutilmente, ma di gettare il ponte ove è più comodo e meno dispendioso, senza badare a trecento metri più in su o più in giù. Questo posto sarebbe nella parte superiore di Zompitta, e precisamente di fronte alla sorgente dell'acquedotto di Povoletto.

Tanto più che, siccome causa l'abbassamento del livello dell'acqua del Torre, detto acquedotto ora è rimasto senza acqua; e portanto si dovrà provvedere all'acqua con una nuova pescaia; così si potrebbe andar d'accordo con il comune di Povoletto e col consorzio Roiale di Udine che, con detta pescaia, potrebbe raccogliere molta acqua ora perdendovi, o immetterla nella roggia che ne ha molto bisogno, e su questa pescaia erigere il ponte.

La spesa, disse il signor Sbuelz per gettare il ponte in quello stretto, non trattandosi che di circa ottanta metri di larghezza, sarebbe di sole *trentamila lire*. L'idea del comitato sarebbe quindi di farlo lì. Però egregiamente soggiunse che più che far prevalere la sua oppinione, quantunque basata su mille ragioni; egli è pronto a seguire la volontà della maggioranza.

Queste parole esercitarono un effetto mirabile sulla folla. Questo dico perchè uno di essa soggiunse all'oratore che è inutile pensarci di fare un ponte dove vanno centinaia di mille lire perchè non si farebbe; ma di fermarsi al criterio del comitato promotore se si vuole sul serio costruirlo.

Dunque, a farlo più in basso, si verrebbe a spendere ottanta mille lire in più che a farlo alla nuova pescaia mi pare che queste non si troverebbero nella ghiaia del Torre, tanto più che la comodità sarebbe la medesima.

Si sa che altri vorrebbero il ponte in altri luoghi: quei di Reana e Rizzolo, vicino ai loro paesi, ma come altri, vicino al proprio; disse il signor Sbuelz, col farlo a Savorgnano non si impedisce che altri possa costruirsene altrove, a suo piacimento.

Io proporrei, per accontentar tutti, di farne almeno tre, ma questo è impossibile perciò abbandoniamo tutte queste voglie impossibili e tutti d'accordo stringiamoci al comitato promotore, perchè il ponte sorga dove per la meno spesa potremo vederlo e passarvi sopra.

S. Vito al Tagl.

— Polemica postale.

31. — In risposta alla corrispondenza in data 29 spirante, gli autori dell'articolo ... testa di ... il prima osservano che ... sorsero a protegge... il sig... cevitore postale Dall Arini, mostrandosi ciò necessario dopo l'invocazione ai tempi del povero sior Nando, in cui, tutti lo sanno, regnava la confusione: con l'invocare il quale pareva a noi che si gettasse immeritatamente il discredito sopra l'attuale impiegato.

Ed anzitutto, si osserva che le corrispondenze a S. Vito, come in tutti gli altri luoghi, non potranno essere distribuite.

Se non... dopo che sono arrivate: Se i sacchi, anzichè scarichi qui, proseguono con i treni di passaggio e ritornano con quelli successivi; quale colpa si può farne al signor Ricevitore postale...

Ora poi si espone quanto fece conoscere il sig. Dall'...ni:

L'ufficio di San Vi... ...ti sopra di tutti gli uffici d... ...goria, per quanto riguar... ...le operazioni d... ...re come per la distri... ..., in numero di cinque. ...no fare ... date. ...glia e tele... nella stagi... ...rnale dalle 8 e dalle 14 alle 19 e in quella estiva ... 7 alle 12 e dalle 15 alle 19. Così di... per i giorni festivi. Per Pordenone Saci. Treviso e Udine parte tutti i giorni qualsiasi corrispondenza alle 8.30, alle 13.30 e alle 20.50. Vi sono poi altre corse per la linea di Venezia-Bologna-Milano alle ore 5.15 alle 9.30, alle 14.30, alle 18.30.

Notisi che il Ricevitore, oltre osservare strettamente l'orario esposto al pubblico, non si rifiuta mai di ricevere operazioni di raccomandate, assicurate e vaglia o telegrammi che gli si presentano per la parte interna dell'ufficio, quando questo è chiuso; e se non basta questo, anche al suo domicilio, mentre mangia un boccone o tutto per offrire al pubblico un servizio speciale.

Perchè l'ufficio possa avanzare di Categoria, occorre raggiungere la rendita annua di L. 60000, mentre qui a S. Vito si arriva appena alla metà. Si vede che il signor N. è male informato sul movimento postale ed è quindi è compatibile se mostra il desiderio di ritornare ai tempi de sior Nando. Per quanto riguarda al timbro a ore, è cosa che spetta all'amministrazione Centrale la quale spera che provvederà.

Dal resto, non sembra conveniente che, allo scopo di incalzare il prestigio del proprio paese, si tenti di demolire chi lavora con vera coscienza, per disimpegnare, come generalmente si ritiene disimpegni, lodevolmente, le due attribuzioni, il nostro Ricevitore postale.

— Fra esercenti e dazieri.

L'altro giorno, nello studio legale del sig. Carlo Linassi, convennero ... esercenti locali di coloniali e ...teria.

... ai gravosi contratti ...to daziari già dettati, ...nimi di cessare defini-

tivamente dalla vendita minuta di generi soggetti a dazio col 31 dicembre anno corrente, qualora la ditta appaltatrice non addivenisse a migliori condizioni.

Sappiamo che questa delibera fu comunicata tosto alla suddetta ditta, e all'ill.mo sig. Sindaco cav. Morassutti, il quale ritiensi vorrà interporre la sua autorità per cercare di comporre la vertenza nel miglior modo possibile.

Palmanova

— Un po di statistica del 1906

Ecco alcuni dati statistici rilevati nel passato anno 1906.

— Vennero denunciate allo stato civile 123 nascite; Si ebbero 133 decessi dei quali solo 53 a domicilio e gli altri 81 quasi tutti nei due ospitali di Palmanova a succursale di Sottoselva. Vi furono 36 matrimoni.

Dai bollettini sanitari si rilevano i seguenti casi di malattie infettive: 7 di morbillo — 4 di tifo addominale — 5 di difterite o croup — 5 di tubercolosi — 3 di varicella.

Nel solo mese d'aprile non si verificarono malattie infettive contagiose.

— Nell'ospitale civile al primo gennaio 1906 si contavano 33 ammalati dei quali 17 maschi 16 femmine; durante l'anno entrarono 217 ammalati dei quali 165 maschi 52 femmine; ne uscirono guariti 163 dei quali 136 maschi 27 femmine, migliorati 22 dei quali 17 maschi 5 femmine, morti 29 dei quali 15 maschi 14 femmine.

Complessivamente uscirono 304 ed al 31 dicembre 1906 si notarono nel pio istituto 31 ammalati.

Nel manicomio di Sottoselva al I gennaio 1906 esistevano 184 maniache delle quali uscirono 43 e precisamente 4 guarite 6 migliorate e 37 morte. Durante l'anno 1906 vi entrarono 57 ed al 31 dicembre dello corso anno vi esistevano 194.

— Nel pubblico macello vennero ammazzati 250 bovi 70 vacche 18 civetti. Dopo le ultime disposizioni municipali sulle maccellerie nel solo mese di dicembre vennero uccisi oltre 150 vitelli sotto l'anno che prima non avevono controllo sanitario.

Dal limitrofo impero Austro ungarico vennero importati 9804 cavalli 636 suini 1 mulo 11 bovini 24 vacche 6 giovenche 421 vitelli.

Dato il dazio governativo applicato ai cavalli si notò una importazione assai inferiore ai decorsi anni. Riguardo all'esportazione nei mesi di novembre e di dicembre si esportarono a Trieste vitelli da latte 831, suini 23, cavalli 69. I vitelli vengono macellati al con... ...ere stati sottoposti ... ...come c... macellata vengono ...rodotti n... città di Trieste.

— Nel mandamento di Palmanova sempre durante l'anno 1906 si manifestarono nei bovini due casi di carbonchio ematico e precisamente nella frazione di Cuccana (Comune di Bicinicco) dei quali uno ebbe a svilupparsi presso l'amministrazione dei conti Asquini ed un altro presso il colono Lavaroni.

Riguardo ai suini il veterinario distrettuale ebbe a constatare diversi casi di pneumo-enterite infettiva nei Comuni di Castions di Strada - Trivignano - Palmanova - S. Maria la longa e Gonars.

— Il pretore nel 1906 pronunciò 193 sentenze penali condannando 247 persone delle quali 112 maschi 135 femmine. 117 condannati ebbero a godere il beneficio della legge Ronchetti.

Complessivamente vennero giudicati 235 reati.

Dal Giudice Conciliatore vennero ...tate 270 cause delle quali 110 ...iliate - 65 risolte con sentenza, ...te deserte.

...agenti comunali vennero ... contravvenzioni dalle qu... a carico dell'impresa dell'... elettrica per cui si deve dedurre che almeno sette volte nell'anno 1906 la città è rimasta completamente o quasi al buio.

— L'ufficio di polizia urbana ha provveduto nel 1906 al seppellimento di 30 animali ... parte cavalli provenienti dall'Austria destinati a partire con il treno da Palmanova per la media Italia.

— Nel 1906 venne istituito un corpo di pompieri composto di 8 giovani volenterosi. Non ebbero occasione di mostrarsi all'opera non essendosi sviluppato a Palmanova nel 1906 nessun incendio importante.

Fecero però lodevole servizio nei teatri e come P. S.

Sarà bene che il Municipio provveda loro d'una decente divisa.

— L'ufficiale Sanitario emise 110 ordini di lavori sanitari dei quali 70 vennero eseguiti e gli altri 40 sono ancora pendenti.

— Della locale Sezione del Touring Club Ciclistico Italiano si associarono 5 nuovi soci. Nel club ciclistico Palmanova nel 1906 si ebbero 160 soci.

Latisana.

— Consiglio Comunale.

(D). Nella seduta di sabato, il Consiglio comunale, presenti 19 Consiglieri, assente il cons. Moro, procedette alle nomine: della Commissione scolastica; del presidente e di due membri della Congregazione di carità; del Consiglio Spedaliero; di un membro della Commissione del Forno Canelotto.

Prima del Consiglio, i sedici della maggioranza si erano riuniti in luogo privato, per gli accordi sulle nomine. La discussione deve essere stata vivacissima, ma, infine, i pochi s'imposero ai più. Si vollero escluse persone distinte e benemerite, per far posto alla propria clientela.

Il sig. Antonio Strolli-Taglialegne, da quattro anni era alla Direzione dell'amministrazione dell'Ospitale, e dedicava alla Pia Istituzione la sua opera intelligente e proficua.

Essendo l'istituto nelle condizioni attuali insufficiente ai bisogni del paese e ai progressi della scienza, di pieno accordo col consiglio di Amministrazione aveva fatto studi ed iniziato pratiche per la costruzione di un nuovo Ospedale che rispondesse alle nuove esigenze.

Il bilancio del Pio Luogo, sotto la sua direzione, era divenuto più florido, grazie ad avvedute economie, senza però lasciar mancare nulla di quanto potesse essere necessario. Era amato e stimato dai colleghi di amministrazione, dai subalterni, dagli ammalati, da tutti. Ma per qualche fazioso aveva un delitto da scontare per aver egli dichiarato, da vero gentiluomo, nelle ultime elezioni, di occuparsene se fatte per sostenere un principio, di rimanerne estraneo se fatte a base di personalità.

Ebbene, è vero, avete fatto il vostro «dovere» a non riconfermarlo al posto di direttore!... Però udiste il mormorio del pubblico presente alla seduta! E udiste pure la riprovazione generale di ogni ceto, di ogni partito, contro la vostra opera settaria!

Forse ora sarete anche pentiti di non aver ascoltato il consiglio dei vostri stessi colleghi della maggioranza che tessevano le meritate lodi del sig. Antonio Strolli-Taglialegne! Quanto a noi della minoranza siamo contenti: abbiamo poco da fare, perchè continuando così vi demolirete da soli, poichè anche fra i sedici vi sono in maggioranza coscienze rette ed aperte, e queste non tarderanno a ribellarsi alla vostra tirannia.

E questo il principio del... ...gimento dello splen... ...ma? ...d

Ta...cento

— ...eve che resta.

(*Aramis*) Le vie principali del paese per i relativi pochi marciapiedi «conservano» ancora la neve e con di più agghiacciata; e chi sa ancora per quanto tempo la conserveranno, essendo qui il freddo molto intenso. Non sarebbe modo che lo stradino facesse la sua comparsa e togliere almeno in parte un pericolo continuo per i passaggeri.

— Nuovo albergo.

Oggi si è aperto il nuovo *Albergo Marconi* in Via Toffoletti con tutto il confort moderno. Vi sarà servizio d'omnibus per la stazione ad ogni treno. Ne sia lode al signor Pietro Luchini direttore e proprietario, cui mandiamo i più cari auguri.

Pasian Schiav.

— Bambina gravemente ustionata.

Ieri in una stanza della casa di Dominici Luigi, si trovava la moglie del Dominici con due figlie, tra cui una di nome Rosalia di anni 5, accanto alla stufa accesa.

Allontanatasi un momento la madre, che aveva al piano superiore un figlioletto, una favilla della stufa, cadde sulle vesti della bambina.

Dalla vicina osteria accorsero la serva Gioconda Miriul e certi Fabbro Leonardo e Sillini Luigi, i quali tentarono in tutti i modi di salvare la bambina, gettandole acqua ed immergendola nella neve.

La povera R...salia però ha riportate gravissime ustioni al petto per cui si dispera ... salvarla.

Notizie riassuntive di cronaca.

— A *Istrago*, (Spilimbergo) certo Luigi Mar conciapelli, rincasando sdrucciolò e si fratturò una gamba.

— A *Valeriano*, (Spilimbergo) domenica ebbe luogo la festa annuale di quella fiorente Società operaia.

Cronaca ... ...

LA PATRIA DEL FRIULI augura felice e propizio l'anno novello agli amici, collaboratori, corrispondenti ed ai lettori tutti.

Il Duello Schiavi-Del Torso.

Dunque il duello Schiavi-Del Torso che fu motivo dei discorsi di tutti questi giorni, ebbe luogo ieri, in un recinto chiuso fuori porta.

Alle 2 del pomeriggio erano sul luogo i duellanti Gino Schiavi assistito dai propri padrini avvocati Ronchi e Giusto Muratti; Luciano Del Torso coi propri padrini co. Giovanni della Porta e avv. Gino di Caporiacco; il direttore degli attacchi, un ufficiale di cavalleria, ed i medici dott. Antonio Cavarzerani ed il dott. Riccardo Borghese.

Le condizioni del duello erano gravi: i duellanti, muniti di guantone, non potevano ritirarsi prima d'essere stati dichiarati nell'impossibilità di battersi.

Il primo scontro ebbe luogo alle 2.30 circa e durò due ore con una quarantina di assalti senza che nessuno dei due rimanesse ferito, e ciò dipese principalmente dal fatto che entrambi i duellanti erano inesperti della sciabola.

Istruiti dai rispettivi maestri sulla difensiva e non sull'attacco, non si ebbero dei veri assalti.

Tuttavia gli avversari si comportarono nel modo più corretto, in tutti gli attacchi che durarono fino al tramonto del sole.

Alle 4.30 fu fatto cessare il duello, senza che i duellanti si riconciliassero.

Oggi alle 11 si riunirà il giurì d'onore per stabilire se il duello debba continuare; e per la redazione del verbale relativo.

Nuovo cavaliere del lavoro concittadino

E' il signor Giov. Batt. Volpe «che ha dato» — soggiunge la notizia — «all'industria a vapore «dei mobili in legno tale sviluppo «da metterla in concorrenza con «quella austriaca».

La notizia sarà appresa con piacere dalla cittadinanza, e prima e sopra di tutti degli operai stessi della Ditta Volpe (lo facemmo rilevare l'ultima volta che parlammo dello Stabilimento Volpe) non soltanto il cav. Gio. Batt. Volpe ha cercato di dare all'azienda il massimo sviluppo possibile, associandole ultimamente anche quella di una fabbrica mobili che all'Esposizione di Milano furono ammiratissimi; ma perciò sempre, con ... ... e materialm... ...propria ma... strenze.

E quello che rende le sue cure più simpatiche, è la nota di riverenza per la memoria dell'operosissimo padre suo, onde lo circonda; facendo cadere gli atti suoi benefici in pro degli operai nelle ricorrenze anniversarie della morte del cav. Antonio fondatore dello stabilimento, o in altro modo ricordando il venerato uomo.

Al cav. Giov. Batt. Volpe, non rivolgiamo parole di congratulazione; ma esprimiamo il nostro compiacimento nel vedere riconosciuta, nell'unico modo possibile, dal Governo, una operosità benefica ed esemplare.

— La festa dell'Albero di Natale all'Associazione «Scuola e famiglia».

Numerosissimi i convenuti ieri nel pomeriggio alle Scuole di S. Domenico per assistere alla festicciuola dell'albero di Natale e alla distribuzione dei doni dell'associazione «Scuola e famiglia».

E per non riempire una colonna di nomi, mi limiterò ad accennare che v'erano parecchie signore e signorine: signora Fracassetti, signora e signorine Misani, prof. Novelli, prof. Zilli, prof. Magni, signora Camavitto, signora Piussi, signorine Clodig, ecc., parecchi insegnanti, il consiglio direttivo al completo; il Sindaco comm. Pecile, e famiglia, l'assessore all'istruzione avv. Comelli, il direttore delle scuole cittadine prof. Pizzio, il direttore delle Tecniche prof. Lazzeri, i signori Spezzotti e Camavitto, i prof. Rovere, Baldissera ed altri.

Oltre 400 allievi erano schierati in due sale, in una delle quali, intorno all'albero di Natale adorno di doni e illuminato, presero posto g... invitati davanti ai quali l'allieva Amalia Gabai disse, con grazia e spigliatezza, una poesia d'occasione; quindi il coro degli allievi ... e diretto dall'egregio maestro ... turo Blasig, cantò intonatissimo l'Inno della Festa.

Cessati gli applausi ai piccoli coristi, la direttrice sig.na Bianchi cominciò la distribuzione dei cartocci di dolci agli allievi che le sfilavano innanzi movendo in cerchio attorno all'albero.

La fanciulla Italia D'Agostini pronunciò, con sentimento, un atto di grazie ai benefattori; le sue parole furono poi cantate dal coro, e con aggraziata intelligenza anche dai solisti Palla Antonietta e Pietro Zanoni.

Seguì la distribuzione dei dolci e così terminò la cara festicciola.

A proposito del trattenimento al Collegio Toppo Wass.

Riceviamo dal Rettore del Collegio D. Toppo Wassermann, dott. Enrico Gianrossi, la seguente:

Udine 31 Dicembre 1906.

La prego di pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue, a spiegazione dell'articolo di ieri riguardante il collegio Toppo e sotto il titolo «Autosuggestione e ipnotismo».

Il vero è che ieri sera al Toppo si fece della buona musica e si ammirarono degli splendidi giuochi di prestidigitazione.

E' pur vero che l'artista, contrariamente agli ordini espliciti della direzione del Collegio, volle tentare con uno degli istitutori, un esperimento di suggestione condito di tanto foschi quanto inutili ingredienti di pugnali e di assassini; ma il giuoco di poi con un convittore non ebbe niente che vedere con l'ipnotismo nè con lo stato ipnotico.

Ho ordinato la cessazione di tali esperimenti, solamente perchè quella, per la circostanza, per l'età degli astanti, per gli accordi preventivi, non ne era sede opportuna.

In fine, la serata offerta dalla Direzione a questi alunni per alla gra chiusura d'anno, tutt'altro che tragica, fu piacevolissima.

Ringraziandola anticipatamente, Sig. Direttore, La riverisco.

Devotissimo
Enrico Gianrossi.
Rettore del Collegio Toppo.

— Gli insegnanti di Scuole Medie a convegno.

La Sezione padovana della Federazione nazionale tra insegnanti di Scuole, in seguito alle arbitrarie interpretazioni e alle applicazioni manchevoli delle nuove leggi da parte del Ministero, per cui venne nuovamente provocata l'agitazione generale degli insegnanti», ritenendo che nei recenti Convegni alcune importanti questioni non furono svolte adeguatamente, ha deliberato — anche su proposta di altre Sezioni del Veneto — di tenere in Padova un *Convegno Regionale per il giorno 6 del prossimo gennaio*, svolgendo il seguente ordine del giorno:

I. — Su alcune deficenze delle leggi economica e giuridica.

II. — Sulla questione degli esami nei concorsi per gli insegnanti.

III. — Sulla designazione delle sedi principali.

IV. — Questioni diverse eventuali.

Il Convegno si terrà nei locali della R. Scuola ... femminile Via del Santo N. 17, alle 9.30.

— L'U... ...cio pro... ...le del lavoro.

...biamo ... ...ieri ...ia proposta — avanzata dai consiglieri dott. Giuseppe Brosadola, sacerdote prof. Giovanni Trinco, avv. Vincenzo Casasola e sacerdote Edoardo Marcuzzi per l'istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro. Secondo la proposta, l'ufficio medesimo avrebbe per i scopo:

I.o di raccogliere, coordinare le notizie relative al lavoro della provincia, ed a quanto può interessare il lavoro stesso sia nel Regno che all'estero;

II.o di promuovere e favorire istituti tendenti a tutelare l'interesse degli operai;

III.o di prestare direttamente l'opera propria in quanto necessaria ed utile per ciò che riguarda il bene degli operai, come ad es. nella disoccupazione e nei conflitti tra capitale e lavoro;

IV.o di vigilare affinchè le leggi e regolamenti sul lavoro abbiano pronta e fedele attuazione;

V.o di tenersi in relazione con l'Ufficio centrale del lavoro per i fini comuni e di proporre allo stesso le riforme da introdursi nella legislazione del lavoro.

Per intanto, sarebbe da nominare una Commissione di cinque consiglieri provinciali, (se ne affida la scelta al Presidente) con l'incarico di studiare i mezzi migliori con cui provvedere alla istituzione; e di riferire alla prossima tornata ordinaria del Consiglio.

Nel mondo degli affari.

La scuderia del tram e fondo adiacente fu acquistato dai signori Innocente Lizzi di Martignacco ed Enrico Crainz di Udine, per lire 46525.

Una nuova tipografia si aprirà fra breve, in via Iacopo Marinoni, dai fratelli Vincenzo e Giovanni Bizzi tipografi. In quarant'anni il ... delle tipografie si è tripli... Udine. Vi erano quattro ... nel 1866: Foenis, Z... ... e Colmegna ... ...ra ne ... tipografie, ... Cooperativa Sociale ... in Piazza Patri... Vatri in via Daniele Manin, Seitz ... ...vecchio, Missio, Doretti, ... Tosolini in via Savorgnan, ... Bardusco in via Prefettura, ... e del Patronato in via della ... del «Crociato» in vicolo Pram... questa dei Bizzi e una tipografia Commerciale che non sappiamo se tuttora funzioni. Più vi sono tre o quattro litografie lo stabilimento Passero con lavorazione anche su latta; ed altre due o tre minori.

Capodanno.

...porgere gli auguri ...a Giunta Municipale ... Vicepresidente del ...Maggiore e il capitano ...ieri, il commandante del ...lonello cav. Maranesi, e ...ità civili e militari. Stam... ...il comm. Brunialti ricevette i suoi funzionari da lui dipendenti.

Senza essere nè autorità nè... figli di autorità, all'illustre Capo della Provincia mandiamo noi pure i nostri auguri.

— Principiando l'anno!

Parecchie furono stanotte le comitive, riunitesi nelle bettole e nelle osterie che salutarono l'anno nuovo alzando il bicchiere. I canti e gli schiamazzi rintronarono fin tardi.

Verso le 3 di stamane in via Giovanni d'Udine nacque una baruffa a causa di una donna.

Dovettero accorrere i carabinieri a separare i contendenti, che minacciavano di vedersi le budella. Proprio per cominciar bene!

— Il freddo... e le strade.

Che faccia freddo, lo sentiamo tutti. La notte da domenica a ieri, si raggiunse un minimo di 9 gradi sotto zero; la notte ultima passata, di gradi 8.7... un «tattrolino» meno. Ma fuori, nell'aperta campagna, si toccano minime anche più basse, e di parecchie più basse: al Cotonificio, per esempio, si ebbero a registrare 15 gradi sotto zero!

Con questo freddo, la neve lasciata in abbondanza dappertutto, meno che nelle vie principali e lastricate, costituisce un pericolo grave e continuo, avendo formata una crosta agghiacciata e sdrucciolevolissima.

Per citare un esempio, diremo dal tratto di strada dall'angolo di Piazza Patriarcato metto al marciapiede del Tribunale; e dell'altro che dall'angolo di via Lovaria conduce allo stesso punto; e dall'altro ancora della Piazzetta Porta; e della Piazza Umberto I... Ma si farebbe una litania doppia e tripla volendo citare tutti gli esempi..

SPETTACOLI.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione della valente trasformista *Fatina Miris* con il seguente programma; 1. L'ordinanza che ride. 2. Il terzetto delle ombrelle. 3. Gran Teatro di Varietà. 4 Danza serpentina.

Ballo. Questa sera, ballo popolare in sala Cecchini.

Al Cinematografo Victoria. — Oggi cominciando alle ore due, rappresentazioni variate e divertenti. Il ... ...tto — detratte le spese — ... ...dalle figlie del po...

... ...tazione de... capi ..., contabile sig. ... ...etto Mazzini, ... via Cicogna, furono ma...cate 12 lire. Il furto fu denunciato ai ...rabinieri.

Una elezione politica nel Veneto

Lepidezze elettorali

A sentir i zornai democratici — scrive il lepido «Sior Tonin Buona Grazia» — la candidatura del moderato avvocato Pagani Cesa a Vitterio, xe adiritura una candidatura clerical; Lori ghe vede anca qua un fiatin de... *Cesa*, ma no i se acorze del granzio che i ciapa perchè in fondo, invece de clericali si trata de... Pagani.

Ma i democratici no ghe bada a ste fretole, e, in ogni modo, i assicura che el candidato del so cor xe un umo de oro, e proprio de oro de... 8 Caradi.

Vedaremo se sarà oro tutto quel che sluse!

Segretariato dell'emigrazione.

Sezione collocamento.

Urgente ricerca di dodici ragazze disposte a partire subito per andare a lavorare in una fabbrica della Germania.

Corr...

Tre...

Zugol... Perissu... e Zucch... sono im...

a) di ... dicembre ... Distrett... litariste ... abbasso ... gliacchi... e di av...

b) di ... oltraggi... dello lo... Fortuna... gli spite... mili, ... tirando ... resisten...

c) lo ... vere ne... pugni ... cardo, ... 10 giorn...

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres Scimi, P. M. Torresini.

Tre antimilitaristi alla sbarra.

Zugolo Ercole, facchino, di anni 19, Perissutti Antonio di anni 21 bracciante e Zucchiatti Arturo di anni 17, detenuti, sono imputati:

a) di avere nella sera del 13 spirato dicembre in via Aquileia, di fronte al Distretto militare, emesse grida antimilitariste, quali: abbasso l'esercito! abbasso la camorra abbasso, i vigliacchi e le spie! evviva il socialismo! e di avere anche cantato canzoni oscene.

b) di avere, nelle stesse circostanze, oltraggiato in loro presenza ed a causa delle loro funzioni le guardie di città Fortunati Riccardo e Giovanni Città, cogli epiteti di vigliacchi, vagabondi e simili, usando violenze contro le stesse, tirando pugni e calci ed opponendo viva resistenza per sottrarsi all'arresto.

c) lo Zugolo, inoltre, del reato di avere nelle stesse circostanze, colpito con pugni e calci la guardia Fortunati Riccardo, causandogli lesioni guaribili in 10 giorni.

Lo Zugolo ed il Zucchiatti sono incensurati; il Perissutti Antonio fu altre volte condannato.

Presidente. Voi Zugolo, che cosa avete da dire?

— Noi venivamo da via Aquileia verso le ore nove e mezzo, canterrellando il core della «Gheisa» Le guardie ci intimarono il silenzio. Noi protestammo. Io fui preso pel petto; mi furono stracciate le vesti e resistetti. Poi, cademmo a terra, io e la guardia Città. I miei compagni non vennero in aiuto. Fui arrestato e portato in Caserma; così pure il Perissutti.

Pres. Avete però emesso grida sediziose.

— Non è vero! Noi, non eravamo nè ubbriachi nè pazzi.

Perissutti Antonio nega di avere emesse grida e di avere cantato oscenamente; anzi le guardie volevano che l'aiutasse a portar dentro lo Zugolo — io mi rifiutai.

Zucchiatti Arturo. Nel domani, fui invitato all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dove fui trattenuto e passato alle carceri.

Pres. Cosa hai fatto tu?

— Niente. Il solo Zugolo tentò di svincolarsi dalle guardie.

Le guardie scelte Fortunati e Città depongono uniformemente all'atto di imputazione.

Fortunati poi aggiunge che lo Zugolo gli disse: la prima sera che esco dal carcere, ti arrangio io.

Zugolo. Non è vero signor presidente! Fui lui che mi sfidò in Giardino quale Borghese! (ilarità).

Il numeroso pubblico (la sala è straordinariamente affollata) rumoreggia continuamente, nè ascolta le ammonizioni del Presidente, dimostrando in tal guisa di non curare molto il proprio decoro e il rispetto dovuto al luogo.

Si escutono due testi a difesa del Zucchiatti, nelle persone di Nicodemo Ruggeri e Alfonso Tabacco.

Entrambi danno buone informazioni, ma dipingono l'Arturo quale una testa balzana.

Il Pubblico Ministero dott. Torresini conclude chiedendo al Tribunale la condanna: per lo Zugolo a mesi 8 e giorni 15 di reclusione e 300 lire di multa; gli altri due a mesi 6 e giorni 10 di reclusione e 300 lire di multa, alle spese del processo.

Difensore di tutti e tre l'avv. Peter Ciriani e fece una difesa valorosa diligente, nulla trascurando di ciò che poteva giovare ai suoi rappresentati.

Il Tribunale condanna: Zugolo Ercole a 3 mesi e 18 giorni di reclusione, 100 lire di multa e 25 di ammenda;

Perissutti Antonio a tre mesi, 120 lire di multa e 30 di ammenda;

Zucchiatti Arturo ad un mese e 15 giorni di reclusione, 60 lire di multa e 15 di ammenda.

In solido, nelle spese processuali. Accorda allo Zugolo e allo Zucchiatti la legge Ronchetti per un lustro: mentre il Perissutti, essendo recidivo, venne ricondotto in carcere a scontare la pena.

Furto

Borgo Geremia di Domenico di anni 24 da Sedegliano, è imputato di furto per avere in Buia, rubato nel 9 dicembre in danno di Pontoni Luigi, alle cui dipendenze si trovava come domestico L. 50.

Il P. M. domanda l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Cosattini, con vibrante arringa, conclude domanda l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve il Borgo per non provata reità ed ordina l'immediata sua scarcerazione.

Bancarotta.

Ciani Dante di Valentino di Udine ora residente a Milano, è accusato di bancarotta semplice, perchè, esercitando a Cividale un negozio di mercerie, fallì e non fu trovato coi registri in regola. Il fallimento fu pronunciato con sentenza 15 marzo.

Il curatore avv. cav. Pollis diede buone informazioni del Ciani ed aggiunse che la signora Maddalena Busolini di Cividale cedette il negozio con merci avariate, stabilendo un prezzo molto superiore al loro valore motivo pel quale, pure avendo il Ciani una corretta condotta, finì col cadere avendo dovuto assumersi di pagare 150 lire al mese alla Busolini Maddalena per l'estinzione del debito, e ciò con effetti cambiari.

Sul conto del Ciani vi sono buone informazioni; egli è incensurato.

Il Pubblico Ministero domanda il minimo della pena e cioè 25 giorni di detenzione oltre gli accessori di legge: il difensore avv. Cosattini chiede l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale accoglie la proposta del Pubblico Ministero, aggiungendo le spese processuali ed accordando per un lustro il beneficio del perdono.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

L'inverno rincrudisce

Undici, quindici, diciotto sotto zero!

Belluno 31. Freddo eccezionale: il termometro dell'Osservatorio segnava stamane 12 gradi sotto zero!

Rovigo, 31. Da alcuni giorni il freddo sembra aver preso di mira questa città. I termometri hanno segnato questa notte 10 gradi sotto zero.

Soriano Calabro, 31. Stanotte un violento temporale, con vento e grandine grossissima. Montagne coperte di neve. Comunicazioni stradali interrotte.

Terni, 31. Freddo intensissimo: tanto che si è ripetuto il raro ed ammirevole spettacolo delle cascate delle marmorelle gelate.

Numerosi gli ammiratori che accorrono a goderlo.

* * *

Grenoble, 31. La temperatura è discesa a 15.o sotto zero a Grenoble; a 18.o sotto zero a Basille ed a 26 o Lamure. Il fiume Isère trasporta enormi blocchi di ghiaccio. In varie località l'Isère è gelato sulla spiaggia ed intorno ai piloni dei ponti.

Una immensa nevicata cagiona ritardi e interruzioni ferroviarie in tutta la Francia.

Leopoli, 31. Una violenta nevicata imperversa da tre giorni. Le masse di neve nelle vie superano l'altezza d'un uomo.

I treni celeri da Vienna arrivano con ritardi di tre o quattro ore.

Tutte le partenze dei treni locali devono essere sospese. Singole località sono completamente tagliate fuori dal mondo. Sono saliti considerevolmente i prezzi dei viveri e del materiale da riscaldamento. Gli alberghi alle città di confine sono strazeppi di passeggeri che non possono proseguire il viaggio.

Zurigo, 30 Una parte del Lago di Costanza è agghiacciata.

Divorati dai lupi

Bucarest, 31. Il parroco di Ludesti, di nome Curel, recatosi col suo cocchiere e con la governante a far provviste in un paese distante, nel far ritorno attraverso un bosco fu assalito da un branco di lupi. I cavalli spaventati, presero a correre all'impazzata, rovesciando la slitta e gettando le tre persone sulla neve. Allorchè in paese si videro ritornare i cavalli soli, tra[illegible] la slitta rovesciata, si compres[e] ch'era accaduta una disgrazia[illegible] persone si recarono [illegible] le ossa dei tre [illegible].

Le inondazioni in Bosnia.

Seraievo, 31. L'improvviso scioglimento delle nevi ha talmente gonfiato il fiumicello Lesva che ha allagato gran parte del paese e asportato numerosi ponti. La città di Travnik, che due anni fa fu distrutta due volte dal fuoco, è sot t'acqua. In genere, le provincie occupate sono allagate in molti punti.

Tumulto al Consiglio Comunale di Torino

Torino, 31. — I socialisti provocarono uno scandaloso tumulto in consiglio comunale protestando perchè la maggioranza non diede loro alcun posto nelle commissioni. Si intrecciarono ingiurie atrocissime.

Il sindaco sospese la seduta.

Terribile disastro ferroviario.

Washington, 31. — In un terribile scontro ferroviario, avvenuto a Terracotta, sulla linea Baltimora Ohio, a poche miglia da qui. Si ebbero 38 morti e una cinquantina di feriti.

Lo scontro avvenne fra un treno di piacere da Friedrich, ch'era fermo alla stazione di Terracotta, pronto a partire per Washington; e un treno composto da otto vagoni vuoti da passeggieri, il cui macchinista non aveva visto il segnale di linea ingombra, in seguito alla nebbia.

Negli ultimi due vagoni del treno passeggieri, che rimasero sfondati, si trovarono una cinquantina di viaggiatori che furono tutti uccisi o feriti gravemente, salvo uno. Il macchinista del treno investito perdette la testa e mise in movimento il treno passando in un'altro binario.

Trascinò così i morti ed i feriti per oltre mezzo miglio finchè, andò ad urtare contro un treno merci rendendo ancor più disatrosa la catastrofe. L'idenficazione dei morti e dei feriti non è ancora stata possibile. Un treno di soccorso trasportò i morti ed i feriti a Washington.

Disastroso incendio.

Bruxelles 31. Un formidabile incendio è scoppiato nei magazzini di novità Coen e Domsy nella Rue Nueve verso le ore 2,50 della notte. In brevi istanti, il tetto era in fiamme, che salivano a grande altezza.

Il fuoco era alimentato dalle merci che erano in grande quantità nei magazzini per il nuovo anno.

I magazzini Coen e Domsy cadevano ed i pali di ferro riteriti dal fuoco crollavano per non formare in pochi momenti che un ammasso di materie incandescenti; Parecchie esplosioni avvennero. Alle 3.30 non rimaneva più nulla!

Il quadrivio delle Rue Neuve e Saint Michel presenta un aspetto desolante. Le vie sono ingombre di macerie alle quali non si riesce ad aprirsi un passaggio. Le case vicine sono danneggiate e fino ad una grandissima distanza i vetri sono spezzati.

Un «Si salvi chi può» spaventoso è avvenuto. Si videro i locatari delle case spaventati fuggire semivestiti. Essi sono stati raccolti dai vicini.

Non si crede che vi siano vittime.

La terribile vendetta d'una tradita.

Parigi 31. Ieri a Versailles una donna abbandonata dal suo amante macellaio ammogliato con due bambini, si presentò in casa sua vestita da controllore del gas e munita di una bottiglia piena di alcool da bruciare colla quale inondò i vestiti della moglie del suo amante dandovi fuoco. La infelice donna che aveva in braccio un bambino divenne in un istante preda alle fiamme e quantunque le siano state prodigate subito delle cure si dispera di salvarla. Anche il bambino sembra perduto.

La colpevole dell'atroce delitto è stata arrestata.

Rissa fra francesi e tunisini

Tunisi 31. E' avvenuta una rissa a Ferryville fra marinai francesi e marinai indigeni della divisione navale. Un marinaio francese è stato ucciso e due altri feriti dai marinai indigeni che sono stati arrestati e consegnati al comandante dell'arsenale.

Fra libri e riviste.

Letteratura per signorine.

La letteratura italiana dedicata a le signorine e oggi in pieno fiore ed è consolante questa gentile manifestazione del pensiero e de l'animo italiano, dinanzi tanto dilagare di romanzi cattivi e immorali che ci dà la letteratura straniera... od anche un po' l'italiana.

Come le serate bianche nei teatri, così le edizioni ad usum Delphini ed i romanzi per signorine sono un omaggio a qualche cosa d'intimo e di gentile ne l'animo de le fanciulle, a cui non si vuol far conoscere brutalmente la vita, sfrondandone ogni idealità e ogni illusione.

Una letteratura per signorine c'era anche molti anni fa... ma quanto noiosa! Basta ricordare certi romanzi che in fondo portavano, scritta a lettere cubitali, la Morale; basta ricordare, per esempio, le famose novelle del canonico Smith per bambini e per adulti.

(Noto però, en passant, che la colpa era del traduttore, che le aveva voltate in barbaro italiano, svisandone anche il senso; ora Maria Pezzè Pascolato vi ha rimediato, con la sua arte squisita).

Ricordo un quadro «Il frutto proibito». Quattro giovanette stanno perpetrando il furto di un libro; la maggiore lo toglie da uno scaffale, mentre due altre le stanno a guardare, ansiose d'averlo infine tra mano, e la quarta osserva da l'uscio se non vengano scoperte. Che volete?

Dinanzi certi romanzi per signorine di 30 anni fa, bisogna quasi dar loro ragione!

In quei romanzi tutto era convenzionale tutto era eguale — dai vestiti de le eroine a le loro idee. Anche dopo dieci anni che gli scialli erano scaduti di moda, gli scrittori ne ammantavano le mamme de le giovani protagoniste, che avevano quarant'anni, ma comparivano coi capelli bianchi, senz'anima, senza brio, messe in disparte!

Ora invece la letteratura per signorine rispecchia la vita vera de le signorine; è tutta fresca, tutta serena, tutta primaverile; Ci sono venti trenta scrittrici italiane i cui libri sono un incanto, e principalmente Iolanda e Sofia Bisi Albino.

Più gentile, più delicate, più direi quasi evanescenti, le creature di Iolanda più vive, più vere, più forti quelle de la Bisi. Basta ricordare il tipo di «donna Conny» in «donnina forte».

Mentre i romanzi, per fortuna, abbondano, i giornali per signorine sono piuttosto rari, molto più che in Inghilterra, in Germania o in Francia. «Donna» «Regina» sono splendide e interessanti Riviste mondane, per signore, ma il solo giornale serio elevato, e completo in tutti i sensi, per le giovanette è la «Rivista per le signorine».

Non si manca nè l'articolo per le persone colte e appassionate di letteratura, (Sofia Bisi Albini la dirige) nè per gli studiosi d'arte, nè gli articoli d'attualità, nè i romanzi brioni, nè le novelle fini interessanti. C'è una signora che s'occupa di mode, c'è una cara «vecchia contessa» che dà le norme du savoir vivre o parla de gli usi di società con tatto squisito.

Sofia Bisi Albini se ne occupa con amore e vi mette sempre la sua buona parola elevata. Gli articoli di fondo sono quasi tutti suoi; nel numero di dicembre ce n'è uno «La buona parola» che è bellissimo per elevatezza di concetti e per la sua praticità. Ora l'illustre Donna trasferitasi a Roma, avrà un più vasto orizzonte aperto dinanzi e la rivista e la letteratura per signorine, in genere, non potrà che guadagnarne.

Luigi Montico, gerente responsabile

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. —Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di egni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano Castions Recapito allo «Stallo al Fuoco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivo da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 15 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.